

**Modello di Organizzazione  
Gestione e Controllo  
ai sensi del D.Lgs.231/2001**

**PARTE GENERALE**

## INDICE

<b>1</b>	<b>LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI.....</b>	<b>4</b>
<b>2</b>	<b>REATI PRESUPPOSTO EX DECRETO LEGISLATIVO N. 231 DEL 2001.....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>ESIMENTE RESPONSABILITÀ DELL'ENTE .....</b>	<b>5</b>
<b>4</b>	<b>LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA .....</b>	<b>6</b>
<b>5</b>	<b>L'ADOZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO COME STRUMENTO DI PREVENZIONE DEI REATI 231 .....</b>	<b>7</b>
<b>6</b>	<b>STRUTTURA AZIENDALE .....</b>	<b>8</b>
6.1	Organigramma aziendale, deleghe e procure.....	8
6.2	Le funzioni autorizzate .....	9
6.3	Il sistema di controllo di gestione dei flussi finanziari .....	9
6.4	L'organizzazione della sicurezza.....	9
<b>7</b>	<b>STRUTTURA DEL MODELLO.....</b>	<b>11</b>
7.1	Le attività sensibili e le funzioni aziendali coinvolte .....	11
7.2	I risultati della mappatura delle attività sensibili .....	11
7.2.1	Reati ad elevata criticità .....	12
7.2.2	Reati a media criticità .....	16
7.2.3	Reati a bassa criticità .....	17
7.3	Principi generali di comportamento e protocolli preventivi .....	18
7.4	Modalità di modifica ed integrazione: segnalazione all'Organismo di Vigilanza .....	26
<b>8</b>	<b>L'ORGANISMO DI VIGILANZA.....</b>	<b>26</b>
8.1	Natura, qualificazione, nomina e durata in carica dell'OdV .....	26
8.2	Requisiti, poteri e compiti dell'OdV .....	26
8.3	Flussi informativi verso l'OdV e modalità di comunicazione.....	28
8.4	Informativa dell'OdV verso gli Organismi societari.....	28
8.5	Sistema di controllo e verifiche periodiche.....	28
8.6	Statuto e Regolamento.....	29
8.7	Compenso dei componenti dell'Organismo di Vigilanza .....	29
8.8	Poteri di spesa .....	29

<b>9</b>	<b>SISTEMA PREMIANTE E APPARATO SANZIONATORIO.....</b>	<b>30</b>
9.1	Premi ed incentivi.....	30
9.2	Il Sistema Disciplinare.....	30
9.3	Provvedimenti nei confronti di Amministratori e Sindaci.....	30
9.4	Provvedimenti nei confronti dei Dirigenti, dei Quadri e dei Dipendenti.....	30
9.5	Provvedimenti nei confronti di Fornitori, Consulenti e Collaboratori.....	31
<b>10</b>	<b>SELEZIONE DEL PERSONALE E DIFFUSIONE DEL MODELLO.....</b>	<b>31</b>
10.1	Selezione del personale.....	31
10.2	Formazione del personale.....	32
10.3	Selezione di Fornitori, Consulenti e Collaboratori esterni.....	32
10.4	Diffusione del Modello.....	33
<b>11</b>	<b>ELENCO DEI DOCUMENTI ALLEGATI AL MODELLO.....</b>	<b>34</b>

\* \* \*

## 1 LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Il concetto di responsabilità degli Enti per illeciti amministrativi dipendenti da reato è stato introdotto per la prima volta in Italia dal Decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, recante *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica"* (di seguito Decreto 231).

Ai sensi del Decreto 231 l'Ente è responsabile per i reati previsti qualora gli stessi siano commessi **nel suo interesse o a suo vantaggio:**

a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente stesso oppure di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale (i cosiddetti "Soggetti apicali"), nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso,

b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti del punto a).

Il Decreto 231 prevede che l'Ente non risponda del reato qualora gli autori materiali abbiano agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi. Nel caso in cui la responsabilità dell'Ente non possa escludersi, in sede penale e di giudizio, oltre ai fascicoli personali di accusa nei confronti degli autori materiali del reato, è aperto in parallelo un fascicolo di accusa anche contro l'Ente.

Le sanzioni previste per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato prevedono sempre l'applicazione di una sanzione pecuniaria.

Per i reati più gravi, e/o in caso di reiterazione si applicano degli ulteriori provvedimenti di carattere interdittivo, ad esempio:

- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo per ottenere prestazioni di pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- la sospensione o la revoca di autorizzazioni, licenze e concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di pubblicizzare beni e servizi;
- l'interdizione dall'esercizio dell'attività (oppure in alternativa, nei casi previsti dall'art. 15 del Decreto 231, il commissariamento giudiziale);

In aggiunta a quanto sopra descritto il giudice può disporre la pubblicazione della sentenza a spese dell'Ente.

## 2 REATI PRESUPPOSTO EX DECRETO LEGISLATIVO N. 231 DEL 2001

Il Decreto 231 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 giugno 2001 ed è entrato

in vigore dal 4 luglio 2001.

Negli anni successivi alla pubblicazione il Decreto 231 è stato più volte aggiornato e l'elenco dei reati da esso sanzionati è stato integrato di volta in volta dal legislatore con un numero sempre più rilevante di illeciti, destinato ad aumentare ancora in futuro.

L'aggiornamento del Decreto 231 ha esteso il campo di applicazione e talvolta modificato l'entità delle sanzioni applicabili ma la filosofia di applicazione è rimasta sostanzialmente invariata nel tempo.

L'elenco dei reati presupposto sanzionati dal Decreto 231 è riportato diffusamente in Appendice 1. Tale elenco sarà mantenuto aggiornato verificando di volta in volta l'applicabilità di nuovi illeciti alle attività proprie della Società e provvedendo ad integrare opportunamente il presente Modello.

### **3 ESIMENTE RESPONSABILITÀ DELL'ENTE**

L'articolo 5 del D.Lgs.231/01 stabilisce che la responsabilità dell'Ente deriva da reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da parte di:

- a) soggetti apicali o persone che esercitano anche di fatto la gestione e il controllo dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- b) persone sottoposte alla vigilanza o alla direzione da parte dei soggetti precedenti.

In questo modo si esclude la responsabilità dell'Ente in caso di reato commesso esclusivamente nell'interesse personale del singolo che ricade nella sfera della responsabilità penale.

L'articolo 6 del Decreto 231 tuttavia precisa che l'Ente non risponde dei reati commessi dai soggetti di cui al punto a) se prova che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della fattispecie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e gestione e di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (Organismo di Vigilanza, di seguito OdV);
- le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il modello di organizzazione e di gestione;
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'OdV.

Il modello di organizzazione e di gestione deve rispondere a 5 esigenze fondamentali:

1. individuare le attività nell'ambito delle quali possono essere commessi i reati ("attività sensibili");
2. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;

3. individuare le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
4. prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'OdV;
5. introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello stesso.

Ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs.231/01 l'ente è responsabile per reati commessi da soggetti sottoposti alla direzione degli apicali (articolo 5 comma 1 lettera b) se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.

L'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza è esclusa se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Il modello deve prevedere, in relazione alla natura e alla dimensione della organizzazione nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

L'articolo 7 precisa che l'efficace attuazione del Modello richiede:

- la verifica periodica e l'eventuale modifica del Modello, quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nella organizzazione o nell'attività;
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

#### **4 LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA**

Il presente Modello è stato predisposto seguendo le indicazioni fornite nelle "Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs.231/2001" redatte da Confindustria (aggiornate al 31 marzo 2008) e approvate dal Ministero della Giustizia, di seguito riassunte:

- 1) Mappatura dei processi "a rischio", ossia individuazione preliminare delle aree aziendali nelle quali possano verificarsi gli eventi pregiudizievoli previsti dal Decreto 231.
- 2) Progettazione di un sistema di controllo in grado di contrastare efficacemente i rischi composto essenzialmente da:
  - codice etico;
  - sistema organizzativo;
  - procedure manuali ed informatiche;
  - poteri autorizzativi e di firma;
  - sistemi di controllo e gestione;

- comunicazione al personale e sua formazione.

Le componenti del sistema di controllo devono rispondere ai seguenti principi generali:

- verificabilità;
- documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione effettuata;
- separazione delle funzioni;
- documentazione dei controlli.

3) Previsione di un adeguato Sistema Disciplinare per la violazione delle norme del codice etico e delle procedure previste dal modello;

4) Individuazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza (OdV), quali autonomia ed indipendenza; professionalità; continuità di azione.

Le Linee Guida elaborate da Confindustria hanno l'intento di fornire delle indicazioni di carattere generale, non vincolanti né assolute, pertanto per la predisposizione del presente Modello i suggerimenti proposti sono stati analizzati e adattati alla specifica realtà aziendale. Non è escluso che per rispecchiare in maniera più adeguata le peculiarità dell'Ente, il Modello in alcuni punti si possa discostare dalle Linee Guida assunte come riferimento.

## **5 L'ADOZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO COME STRUMENTO DI PREVENZIONE DEI REATI 231**

Il Consiglio di Amministrazione di Livenza Tagliamento Acque S.p.A. nel corso della riunione del 18/12/2014 ha deciso di adottare un Modello di Organizzazione e di Gestione ai sensi del D.Lgs.231/2001 per impiegarlo come strumento di controllo interno volto alla prevenzione dei reati sanzionati dal Decreto 231 stesso.

Durante la stessa riunione il Consiglio di Amministrazione ha adottato formalmente il presente Modello e ha provveduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza (OdV) incaricandolo di vigilare sulla corretta attuazione del Modello e di curarne l'aggiornamento, con le modalità in esso previste.

La Società ha inoltre provveduto a pubblicare il Codice Etico all'interno del sito web aziendale e nell'intranet aziendale nonché ad affiggerlo in bacheca in modo da renderne noti i contenuti al personale aziendale e a tutti i soggetti che a qualsiasi titolo interagiscono con la Società.

L'adozione e l'efficace attuazione del presente Modello di Organizzazione e di Gestione lo rendono idoneo all'efficacia esimente per la Società ai sensi del Decreto 231.

## 6 STRUTTURA AZIENDALE

### 6.1 Organigramma aziendale, deleghe e procure

Livenza Tagliamento Acque S.p.A. ha definito un organigramma chiaro e dettagliato correlato con un sistema di deleghe strutturato in maniera coerente con i compiti e le responsabilità delle singole funzioni aziendali. L'organigramma aziendale è gestito nell'ambito del Sistema di Gestione per la Qualità aziendale.

Una copia aggiornata del documento è conservata all'interno dell'Appendice 2 del presente Modello unitamente al Mansionario.

In linea di principio il sistema di deleghe e procure adottato dalla Società è caratterizzato da elementi di "sicurezza" ai fini della prevenzione dei reati e, allo stesso tempo, consente una gestione ottimale delle diverse attività aziendali con una suddivisione chiara dei compiti e delle responsabilità dei singoli soggetti.

Nel presente Modello per delega e procura si intendono gli atti di seguito descritti:

La delega è un atto interno con cui vengono conferiti ad un soggetto funzioni e compiti ben definiti insieme all'autorità necessaria per il loro assolvimento.

Le deleghe coniugano i poteri di gestione con le corrispondenti responsabilità e con una precisa posizione all'interno dell'organigramma aziendale, descrivendo in maniera dettagliata e inequivocabile i poteri del delegato, nel totale rispetto dei principi e degli obiettivi decisi dal Consiglio di Amministrazione, stabilendo inoltre poteri di spesa adeguati alla funzione ricoperta. Questi documenti sono redatti in forma scritta e conservati negli uffici di competenza, inoltre sono aggiornati ogniqualvolta intervengano mutamenti organizzativi rilevanti.

La procura è il negozio giuridico unilaterale con il quale la Società attribuisce ad un soggetto poteri di rappresentanza nei confronti di terzi.

Le procure sono conferite a persone fisiche e definiscono i poteri di gestione.

Se necessario sono accompagnate da apposite comunicazioni che definiscono l'estensione dei poteri di rappresentanza ed eventualmente i limiti di spesa, richiamando in ogni caso il rispetto dei vincoli definiti durante le procedure di approvazione del budget e di eventuali spese extra adeguatamente motivate.

Il sistema di deleghe e procure è formalizzato ai diretti interessati al fine del rispetto dello stesso e dell'esercizio delle rispettive funzioni e la documentazione è conservata negli uffici di competenza.

## 6.2 Le funzioni autorizzate

Livenza Tagliamento Acque S.p.A. ha provveduto a definire in maniera chiara e univoca compiti e responsabilità delle funzioni aziendali che, nello svolgimento delle proprie attività, utilizzano firme elettroniche e password per l'accesso a siti istituzionali (ad esempio Agenzia delle entrate, Inail, Sistri, AEEGSI) o altre tipologie di servizi telematici ad accesso riservato (conti correnti bancari, Camera di Commercio).

L'elenco aggiornato delle password con i nominativi delle persone autorizzate è conservato nella cassaforte aziendale.

## 6.3 Il sistema di controllo di gestione dei flussi finanziari

La Società ha predisposto un sistema di controllo volto a prevenire i reati 231 ipotizzabili per l'azienda in modo da realizzare una corretta gestione dei flussi finanziari e garantire la piena trasparenza e tracciabilità di tutte le decisioni adottate.

Per tenere sotto controllo la gestione degli aspetti finanziari la Società ha previsto l'abbinamento di firme e la separazione dei compiti nelle diverse fasi dei processi aziendali (c.d. "segregazione delle funzioni") in modo da permettere dei "controlli incrociati" (è il caso ad esempio della distinzione tra chi decide l'acquisto e chi poi predispone la documentazione ed avvia la gara).

Il sistema di controllo di gestione adottato ha infatti lo scopo di individuare immediatamente la presenza di situazioni di criticità generale o particolare e l'insorgenza di nuove problematiche, servendosi di opportuni indicatori e di un sistema di autorizzazioni che prevede l'assegnazione di poteri di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali dei singoli, in modo da realizzare concretamente la separazione dei compiti stessi.

## 6.4 L'organizzazione della sicurezza

Livenza Tagliamento Acque S.p.A. ha istituito una struttura organizzativa e funzionale che definisce formalmente i compiti e le responsabilità in materia di salute e sicurezza ai sensi del D.Lgs.81/08 e s.m.i.

Per i dettagli delle scelte adottate si rimanda al Mansionario e all'Organigramma aziendale raccolti nella Sezione 5 Allegato 3 del Manuale Sistema di Gestione per la Qualità di LTA S.p.A. e riportati anche nell'Appendice 2 del presente Modello.

Al vertice dell'organizzazione della sicurezza c'è il Datore di Lavoro, il quale ha due compiti non delegabili, ossia la valutazione di tutti i rischi e la designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Datore di Lavoro nomina il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) con i poteri di controllo necessari per verificare le misure di sicurezza e i mezzi di prevenzione individuati e ritenuti più idonei per tutelare la salute dei lavoratori, oltre alle misure di vigilanza e controllo in materia di igiene del lavoro seguite nello svolgimento dell'attività.

Il Datore di Lavoro ha provveduto a nominare il proprio Delegato ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/08 nella persona del Direttore generale, attribuendo allo stesso tutti i poteri in materia di salute e sicurezza sul lavoro ad eccezione di quelli indelegabili per legge.

L'organizzazione della sicurezza attuata dalla Società quindi ripartisce tra Datore di Lavoro, Delegato, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), Dirigenti, Preposti e lavoratori i diversi obblighi; secondo le rispettive attribuzioni e competenze, in attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare tra i diversi compiti previsti dal D.Lgs.81/08 e s.m.i.:

- \_ il Datore di Lavoro ed il Delegato mettono a disposizione le infrastrutture, i mezzi e le attrezzature di lavoro;
- \_ i Dirigenti e i Responsabili di funzione hanno l'onere di organizzare in maniera adeguatamente sicura le strutture e i mezzi messi a disposizione dal Datore di Lavoro e dal Delegato;
- \_ i Preposti hanno l'obbligo di vigilare sulla corretta osservanza da parte dei lavoratori delle misure e delle procedure di sicurezza predisposte dalle competenti funzioni aziendali;
- \_ i Lavoratori sono direttamente responsabili della sicurezza propria e delle altre persone presenti sul luogo di lavoro e devono operare secondo le istruzioni e le direttive fornite in primis durante la formazione e in sede operativa dai diretti preposti.

Il Medico Competente, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Servizio di Prevenzione e Protezione collaborano con il Datore di Lavoro, il Delegato, i Dirigenti e i Preposti e li supportano nell'elaborazione e nell'applicazione di una corretta ed efficace politica antinfortunistica. Per i compiti specifici delle diverse figure sopra riportate si rimanda al testo integrale del D.Lgs.81/08 e s.m.i.

## 7 STRUTTURA DEL MODELLO

### 7.1 La mappatura dei reati: attività sensibili e funzioni aziendali coinvolte

Il primo passaggio per la stesura di un Modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire i reati 231 consiste nella mappatura dei rischi reato presupposto ossia nell'identificazione dei reati applicabili per l'azienda e nell'individuazione delle attività aziendali esposte al rischio di commissione dei reati e delle funzioni aziendali coinvolte.

Una volta identificate le aree sensibili e i soggetti coinvolti è possibile individuare opportuni strumenti per prevenire il rischio di commissione dei reati.

La Società, con il supporto di consulenti esterni, ha pertanto condotto un'approfondita analisi dei processi aziendali per individuare le aree esposte e adottare opportuni accorgimenti per ridurre il rischio.

### 7.2 I risultati della mappatura delle attività sensibili: definizione del "rischio inerente"

La prima fase di mappatura consiste nell'individuazione del "**Rischio inerente**".

Con tale dicitura si intende il rischio intrinseco di commissione dei reati 231 da parte della Società per la natura stessa dell'organizzazione e le attività svolte senza tenere in considerazione le eventuali misure di prevenzione già adottate, ossia la situazione in cui si trova/trovarebbe la Società in assenza di controlli sul processo.

La mappatura delle attività sensibili e la conseguente attribuzione della Probabilità inerente (**P<sub>inerente</sub>**) che il reato possa verificarsi e della gravità (G) del conseguente impatto per la Società in caso di sanzioni (secondo i criteri descritti in Allegato A) ha consentito la determinazione di un indice di Rischio inerente (**R<sub>inerente</sub>**) secondo la formula:

$$R_{inerente} = P_{inerente} \times G$$

Sulla base di questa analisi preliminare calata nella specifica realtà di Livenza Tagliamento Acque S.p.A.. i reati 231 sono stati classificati in 4 livelli di rischio:

- Reati a rischio inerente elevato ( $12 \leq R_{inerente} \leq 25$ )
- Reati a rischio inerente medio ( $4 \leq R_{inerente} \leq 10$ )
- Reati a rischio inerente basso ( $1 \leq R_{inerente} \leq 3$ )
- Reati a rischio inerente nullo ( $R_{inerente} = 0$ )

### 7.2.1 Reati a rischio inerente elevato

In questo paragrafo sono riportati i reati 231 risultati a rischio inerente elevato nella fase di mappatura preliminare.

#### **Articolo 24 Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico**

I reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione potrebbero verificarsi a seguito della richiesta di contributi, finanziamenti, sovvenzioni, mutui agevolati e altre tipologie di erogazioni.

Tali reati potrebbero configurarsi sia all'atto della domanda dell'erogazione (indebita percezione) sia a seguito dell'ottenimento, quando si procede con il concreto utilizzo delle erogazioni ricevute e con la rendicontazione delle spese sostenute (malversazione).

A quanto ora descritto vanno ad aggiungersi i reati di frode informatica commessi apportando modifiche su dati, informazioni, programmi di sistemi informatici o telematici oppure alterando il funzionamento dei sistemi stessi.

#### **Articolo 24 bis Delitti informatici e trattamento illecito di dati**

La commissione di delitti informatici e reati commessi nel trattamento illecito dei dati potrebbe avvenire durante lo svolgimento di qualsiasi attività per la quale sia richiesto l'utilizzo di una postazione informatica con o senza collegamento internet.

In particolare il reato potrebbe configurarsi durante l'esecuzione di operazioni "on line" per la trasmissione di dati a siti istituzionali (ad esempio verso INAIL, INPS, SISTRI o altri), o durante l'accesso a portali di pubblico interesse (ad esempio: Siti dei Comuni consorziati, Siti regionali, Borsa Lavoro). Alcune di tali operazioni potrebbero essere svolte da personale esterno che opera "in nome e per conto di Livenza Tagliamento Acque S.p.A..

#### **Articolo 25 Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione)**

L'articolo 25 raccoglie due macro-tipologie di reato:

- corruzione commessa da parte di chi, estraneo alla Pubblica Amministrazione, promette denaro o altra utilità a un pubblico ufficiale o a un incaricato di pubblico servizio;
- concussione commessa da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio per l'esercizio delle proprie funzioni o poteri, per omettere o ritardare un atto del suo ufficio o per compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio oppure induzione indebita a dare o promettere attività a sé o a un terzo abusando della sua qualità o dei suoi poteri.

Livenza Tagliamento Acque S.p.A. gestisce il ciclo integrato dell'acqua, svolgendo una funzione di pubblico servizio per conto dei Comuni associati, e, pertanto, il reato potrebbe essere commesso in entrambe le forme.

**Articolo 25 bis 1 Delitti contro l'industria e il commercio**

Il reato di vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine potrebbe essere commesso nell'ambito della vendita di acqua destinata al consumo umano tramite i chioschi dell'acqua.

L'attività di distribuzione automatica dell'acqua mediante "Chioschi dell'acqua" si configura infatti come somministrazione di bevande ai sensi della Circolare del Ministero della Salute n. 4283 del 17.02.2011 ed è pertanto soggetta alla legislazione pertinente ed in particolare quella relativa all'analisi dei rischi, poiché l'acqua come ogni altro alimento, può diventare un importante veicolo di contaminazione e di infezione, tanto più per il fatto che per migliorarne la gradevolezza viene tolta la protezione del disinfettante chimico e il rischio di contaminazione ambientale diventa più elevato.

Pertanto, LTA quale gestore dei "Chioschi dell'acqua" e il personale di ditte terze che operano in essi in qualità di manutentori assumono la veste di "Operatori del settore alimentare" e devono garantire la sicurezza igienica della bevanda, rispettando tutte le leggi di settore, in particolare il Regolamento CE 852/2004, e controllando il mantenimento dei parametri di potabilità dell'acqua anche tramite l'adozione di Piani di Autocontrollo (come indicato nella Circolare Ministero Salute n. 4283 del 17/02/2011). I reati in oggetto potrebbero configurarsi in caso di mancato di tali norme e mancata applicazione del piano di autocontrollo, sia da parte del personale di LTA sia da parte delle ditte esterne incaricate di effettuare interventi sui chioschi dell'acqua.

Le fasi più critiche della gestione dei chioschi dell'acqua riguardano:

- la pulizia e disinfezione;
- la manutenzione delle strutture e degli impianti;
- il controllo degli animali infestanti;
- la gestione dei rifiuti;
- la formazione del personale.

**Articolo 25 septies Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro**

Livenza Tagliamento Acque S.p.A. è una società per azioni a totale controllo pubblico che gestisce il ciclo integrato delle acque nei comuni di Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Portogruaro, Pramaggiore, Santo Stino di Livenza, Gruaro, Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro, San Michele al Tagliamento in provincia di Venezia, Meduna di Livenza in Provincia di Treviso, Morsano al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Cordovado, Azzano Decimo, Chions, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Sesto al Reghena, Fiume Veneto, Casarsa, Zoppola, San Martino al Tagliamento, Arzene, Valvasone e San Giorgio della Richinvelda in provincia di Pordenone.

Per ciclo integrato delle acque si intendono:

- la captazione, il sollevamento e la distribuzione di acqua potabile
- la raccolta e il trattamento delle acque reflue

Le attività impiegate si svolgono prevalentemente presso:

- la sede amministrativa di via Zannier n. 9 a Fossalta di Portogruaro (VE)
- la sede operativa situata in via Scalambri n. 4 a Fossalta di Portogruaro (VE) dove sono ubicati anche gli sportelli per l'utenza

- la sede operativa ubicata in viale Trieste n. 11 ad Annone Veneto (VE) dove è ubicato anche uno sportello per l'utenza
- altri sportelli utenti presso i Comuni di Azzano X, S. Martino al Tagliamento e Portogruaro.

Il personale operativo, gli impiegati tecnici e i lettori possono operare in tutto il territorio dell'utenza, ad esempio presso i magazzini, i depositi, gli impianti aziendali dislocati nel territorio e presso le strade urbane ed extraurbane, lungo le reti di acquedotto e fognatura.

Data la tipologia di attività ora descritte il rischio di commissione dei reati di omicidio colposo o di lesioni colpose gravi e gravissime (ivi incluse anche le malattie professionali), commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e di igiene sul lavoro, non è escludibile a priori ma, in linea teorica, potrebbe configurarsi durante lo svolgimento delle normali attività aziendali, in particolar modo durante le attività più operative, quali interventi di manutenzione ordinaria e in reperibilità sulle reti di acquedotto e fognatura, sugli impianti di depurazione, sugli impianti di sollevamento, negli edifici aziendali e più in generale nei locali accessori, nei depositi e nei magazzini, oltre che durante i sopralluoghi tecnici effettuati dagli impiegati tecnici presso clienti pubblici o privati, oppure durante l'esecuzione di attività all'interno di cantieri edili/stradali (la responsabilità di Livenza Tagliamento Acque S.p.A. in quest'ultimo caso è in qualità di "impresa esecutrice" ai sensi del Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) con committente pubblico o privato e durante l'attività svolta dai lettori.

Oltre a coloro che hanno un contratto di lavoro di tipo subordinato ("lavoratori" come inteso nell'art. 2 co. 1 lett. a del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) sono potenzialmente esposti al rischio anche soggetti terzi che hanno un contratto d'appalto o d'opera per Livenza Tagliamento Acque S.p.A. oppure che operano in regime di subappalto presso aziende clienti (ex art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

In tali circostanze il rischio principale deriva dal pericolo di interferenza con altri soggetti presenti nell'area di lavoro.

Sono altresì esposti al rischio soggetti terzi che eseguono attività per conto di Livenza Tagliamento Acque S.p.A. configurabili come Cantieri temporanei e mobili all'interno dei siti aziendali (la responsabilità di Livenza Tagliamento Acque S.p.A. in quest'ultimo caso è in qualità di committente, secondo il Titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.). Anche in questo caso il rischio principale deriva dal pericolo di interferenza con altri soggetti presenti nell'area di lavoro

La disamina dettagliata dei processi sensibili è contenuta nel documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell'art. 28 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (T.U. sulla sicurezza sul lavoro). Tale documento è custodito presso l'ufficio sicurezza della società e aggiornato secondo la normativa vigente.

### **Articolo 25 novies Delitti in materia di violazione sul diritto d'autore**

L'attività di valutazione dei rischi ha evidenziato che la commissione dei delitti in materia di violazione del diritto d'autore potrebbe riguardare tutte le attività per le quali è richiesto l'utilizzo di un personal computer oppure di smartphone o tablet aziendali (ad esempio: utilizzo di software o pubblicazioni coperti da diritto d'autore).

Inoltre, seppure in maniera più sporadica, i reati di cui in oggetto potrebbero configurarsi in occasione di eventi aperti al pubblico e cerimonie celebrative organizzati dalla società o pubblicazione di documenti (libri, opuscoli ecc.).

**Articolo 25 decies Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.**

Tali reati oggetto potrebbero configurarsi in tutte le circostanze in cui si può ipotizzare un interesse diretto per Livenza Tagliamento Acque S.p.A. relativamente ad un reato compiuto che veda coinvolti, come indagati ovvero persone offese, i dipendenti e/o gli amministratori, oppure collaboratori o fornitori, oppure in caso di reati che abbiano per oggetto beni appartenenti alla Società ovvero la sua situazione patrimoniale ed economica.

Al fine di ricostruire la dinamica degli eventi l'autorità giudiziaria potrebbe richiedere dati e informazioni sia durante sopralluoghi effettuati presso le sedi aziendali, sia mediante comunicazioni scritte.

**Articolo 25 undecies Reati ambientali**

I reati ambientali potrebbero essere commessi a seguito delle attività di realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e delle reti di acquedotto e fognatura, di proprietà dell'azienda. I reati potrebbero configurarsi anche a causa di malfunzionamenti degli impianti di depurazione e delle reti fognarie.

L'analisi delle attività svolte da LTA S.p.A. ha portato ad individuare, tra i reati presupposto, quelli che ragionevolmente sono ipotizzabili per l'ente e che riguardano i seguenti aspetti ambientali:

- **rifiuti:** i reati ipotizzati rivolgono l'attenzione sulla corretta gestione dei rifiuti prodotti nel corso delle attività, a partire dalla loro caratterizzazione (analisi e attribuzione del codice CER) fino al conferimento ad aziende autorizzate; inoltre deve essere tenuto sotto controllo il rispetto delle autorizzazioni per la gestione rifiuti di cui dispone LTA S.p.A. (trasporto dei propri rifiuti, messa in riserva dei fanghi);
- **bonifica siti:** da considerare la possibilità che si verifichi una situazione di emergenza con conseguente inquinamento, evento che richiede il rispetto di alcune disposizioni normative;
- **emissioni in atmosfera:** il reato ipotizzato riguarda il superamento dei limiti previsti, tenuto conto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente;
- **sostanze lesive per l'ozono:** il reato fa riferimento alle disposizioni vigenti in materia di cessazione dell'impiego di sostanze lesive per l'ozono;
- situazioni anomale o di emergenza che potrebbero determinare **l'inquinamento di aria, acqua, suolo, sottosuolo.**

In riferimento alla mappatura dei reati, sviluppata in uno specifico documento, è opportuno precisare che alcuni dei reati presupposto sono stati considerati non applicabili a LTA S.p.A. a priori, in quanto distanti dalle attività svolte dall'ente (ad es. reato connesso allo scarico in mare da parte di navi o aeromobili, o reato connesso alla gestione di rifiuti sanitari).

Vi sono, invece, alcuni reati che, ad oggi, non sono applicabili, ma che lo potrebbero diventare a seguito dell'introduzione da parte di LTA S.p.A. di modifiche organizzative. Tra questi vi sono:

- reati connessi agli scarichi idrici industriali: ad oggi l'ente non produce questa tipologia di scarichi;
- reati connessi alla spedizione di rifiuti all'interno della Comunità Europea in riferimento all'art. 259, comma 1 D.Lgs 152/2006: attualmente l'ente non conferisce rifiuti all'estero, ma è un'eventualità che potrebbe configurarsi nel futuro.

Nel caso in cui dovessero essere introdotte modifiche che renderanno potenzialmente applicabili tali reati, sarà da prevedere un aggiornamento del Modello organizzativo.

### **7.2.2 Reati a rischio inerente medio**

In questo paragrafo sono riportati i reati 231 risultati a rischio inerente medio nella fase di mappatura preliminare.

#### **Articolo 25 bis - Reati di falsità in monete, carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento**

Il reato di spendita di monete false ricevute in buona fede potrebbe essere commesso a seguito dell'attività di cassa svolta presso gli sportelli aperti all'utenza; l'azienda potrebbe infatti ricevere banconote e monete false a titolo di pagamento dei servizi erogati ed utilizzarle in buona fede per dare il resto ad un cliente, oppure potrebbe versarle nei conti correnti aziendali.

Il reato di spendita di monete false potrebbe essere commesso nell'ambito di tutte le attività di Livenza Tagliamento Acque S.p.A. che gestiscono denaro contante sia direttamente (sportello utenti, economato, casette dell'acqua) sia indirettamente (ad es. personale dipendente che riceve rimborsi spese o denaro per effettuare piccoli pagamenti in contanti).

L'azienda potrebbe ricevere banconote e monete false anche attraverso la cassa di economato, il denaro utilizzato per piccoli pagamenti effettuati in contanti da parte del personale potrebbe comportare il ricevimento di resti, versati nella cassa economale e utilizzati per altre piccole spese o versati sui conti correnti aziendali oppure utilizzati per pagare i propri fornitori.

Tra gli altri reati previsti dall'art. 25-bis si segnala l'uso di valori di bollo contraffatti o alterati ricevuti in buona fede, reato teoricamente attribuibile a tutti i dipendenti che utilizzano anche occasionalmente valori bollati per documenti o corrispondenze secondo le prescrizioni di legge (ad es. per rinnovo di autorizzazioni, comunicazioni ad Enti pubblici, ecc.).

#### **Articolo 25 ter Reati societari**

Le attività esposte al rischio di commissione dei reati di siffatta natura sono legate alla gestione amministrativa e contabile della società e coinvolgono a vari livelli e secondo le rispettive competenze tutte le figure che concorrono alla formazione del bilancio a partire dalla raccolta della documentazione necessaria per la predisposizione del bilancio fino alle fasi di approvazione, controllo, comunicazione e decisionali in genere.

**Articolo 25 quinquies - Delitti contro la personalità individuale**

Le attività esposte al rischio sono legate all'attività di selezione del personale e di affidamento di lavori d'appalto, d'opera (ex articolo 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) o cantieri (ai sensi del titolo IV del medesimo D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Il reato applicabile consiste nell'utilizzo di manodopera in modo diretto o per intermediazione di terzi in condizioni di sfruttamento economico (ad esempio approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori) o comunque con la corresponsione di retribuzioni palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o sproporzionata alla quantità e qualità di lavoro prestato (ad esempio per ripetuta violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie). Rientrano in tale tipologia di reato anche la violazione di norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro e la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti. Tale reato inoltre diventa più grave nel caso in cui vi siano più di tre lavoratori coinvolti e/o uno o più di essi sia di minore età e/o siano stati sfruttati in situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro.

Le altre tipologie di reato introdotte dall'articolo 25-quinquies risultano invece a rischio inerente nullo, vista la natura dell'Ente e la tipologia di attività svolta.

**Articolo 25 - octies Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio**

Il rischio di commettere reati della specie in oggetto è ipotizzabile per tutte le attività aziendali che prevedono l'acquisto di materiali, mezzi, attrezzature destinati all'impiego in azienda oppure l'approvvigionamento di beni di varia natura che comportano la trattativa con soggetti terzi senza seguire il normale iter d'acquisto (ad esempio acquisto su internet o da fornitori non accreditati nell'Albo Viveracqua). Sono inoltre esposte al rischio le attività di vendita di beni mobili di proprietà della società e le compravendite di immobili che prevedono la contrattazione con soggetti terzi.

Un'altra possibilità di commettere tale tipologia di reato potrebbe configurarsi nel caso di sponsorizzazioni ed erogazioni liberali di denaro o altri omaggi ad enti e associazioni di varia natura, oltre che nel rimborso di spese di rappresentanza e amministrazione da parte degli amministratori e del Direttore Generale. In tali circostanze si potrebbe infatti configurare il reato di autoriciclaggio.

**7.2.3 Reati a rischio inerente basso o nullo**

In questo paragrafo sono riportati i reati 231 che sono risultati a rischio inerente basso o nullo nella fase di mappatura preliminare; si tratta di reati che hanno una remotissima probabilità di accadimento o addirittura non sono affatto applicabili alle normali attività aziendali.

**Articolo 24-ter - Delitti di criminalità organizzata,****Articolo 25 quater - Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali,****Articolo 25 quater-1 - Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili**

I tre reati sopra riportati sono stati valutati come inapplicabili alla specifica realtà aziendale.

**Articolo 25 sexies - Reati di abusi di mercato**

Tale tipologia di reato risulta non applicabile in quanto l'Ente svolge attività in regime non concorrenziale, vincolato e regolamentato da parte dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico.

**Articolo 25 duodecies - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare**

Tale tipologia di reato è stata valutata a rischio inerente basso, per quanto concerne le attività di selezione del personale.

**Reati transnazionali :**

Tale tipologia di reati risulta attualmente inapplicabile poiché l'Ente non intrattiene alcun rapporto commerciale o di altra natura con Stati Esteri. Nel caso in cui tale situazione si modifichi in futuro, il Modello dovrà essere aggiornato.

### 7.3 Principi generali di comportamento e protocolli preventivi

A seguito della valutazione preliminare del rischio di commissione dei reati e conseguente determinazione del rischio inerente, sono stati individuati tutti i presidi aziendali adottati ai fini della riduzione del rischio in relazione alle "attività sensibili", ovvero quelle attività per le quali si ritiene che sia più verosimile la possibilità che siano commessi reati rilevanti ai sensi del Decreto 231, nell'interesse o a vantaggio dell'azienda.

Al fine di prevenire i reati 231, il comportamento di tutti gli Amministratori, i Lavoratori e i Collaboratori di Livenza Tagliamento Acque S.p.A. i Soci, i Clienti, i Fornitori e in senso più esteso tutti coloro che, direttamente o indirettamente, in forma stabile o temporanea, instaurano rapporti e relazioni con la società dovrà conformarsi in primis a quanto previsto dalle normative vigenti, dal presente Modello e dal Codice Etico (**Allegato C**).

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6, comma 2, punto b del D.Lgs.231/01 si è poi proceduto come segue:

- A) per tutti i reati che sono risultati a **rischio inerente medio ed elevato** (vedi mappatura in **Allegato A**) sono stati verificati i presidi già adottati dalla società e ove opportuno, integrati e approfonditi in specifici protocolli di comportamento (**Allegato B**) per ricondurli ad un livello di **rischio residuo basso**. I protocolli di comportamento descrivono a livello operativo, per ogni reato critico, l'analisi delle attività a rischio e i soggetti interessati, i principi generali di comportamento (obblighi e divieti) e il sistema di controllo adottato.
- B) per tutti i reati a **rischio inerente basso o nullo** (vedi mappatura in **Allegato A**) e per altri reati che, pur risultando a rischio inerente medio, data la natura dei presidi già adottati dalla

società risultavano avere un **rischio residuo basso**, non sono stati adottati ulteriori presidi ritenendo quelli già adottati idonei a prevenire tale tipologia di reati.

Tutti gli elementi che compongono il Modello e costituiscono presidio per la prevenzione dei reati presupposto (protocolli di comportamento, procedure operative, regolamenti, comunicazioni interne e altri documenti) costituiscono un punto di riferimento fondamentale per lo svolgimento delle attività aziendali e sono riportati in un apposito elenco (vedi Tabella B1).

Tali documenti vengono illustrati e consegnati a tutto il personale interessato durante appositi incontri formativi.

#### **7.4 I risultati della mappatura delle attività sensibili: definizione del "rischio residuo"**

Come già anticipato nel precedente paragrafo 7.3, dopo aver definito il rischio inerente di ciascun reato e dopo aver individuato i presidi adottati per la prevenzione dei singoli reati, si procede con una nuova valutazione del rischio di commissione dei reati 231 dopo l'adozione di tali presidi, rivalutando la situazione aziendale in presenza di sistemi di controllo.

Si definisce quindi la Probabilità residua di accadimento  $P_{residua}$ , mentre il valore della **gravità G** resta invariata anche a seguito delle misure di prevenzione perché è correlata all'entità delle conseguenze e dell'impatto sulla Società nel caso in cui si configuri un reato.

Il rischio residuo sarà dato dalla formula:

$$R_{residuo} = P_{residua} \times G$$

In generale il rischio residuo è considerato accettabile solo per valori di  $R_{residuo}$  **inferiori o uguali a 5** (si veda l'allegato A per ulteriori dettagli). Per valori superiori è necessario intervenire immediatamente per riportare il livello di rischio al di sotto di tale soglia.

Il risultato di tale nuova valutazione è riportata nel medesimo Allegato A dove sono indicati anche i presidi adottati dall'azienda per ridurre la probabilità di accadimento e che hanno portato alla determinazione del rischio residuo.

#### **7.5 Sintesi dei risultati della mappatura e dei documenti aziendali di riferimento**

La tabella nella pagina seguente sintetizza il risultato della mappatura preliminare descritta nel Capitolo 7.2 e individua per ciascuna famiglia di reati 231 la documentazione aziendale di riferimento adottata secondo i criteri descritti in precedenza nel Capitolo 7.3. Nell'ultima colonna è poi riportato il rischio residuo, cioè il livello di rischio rivalutato dopo l'adozione delle misure di prevenzione adottate con i criteri illustrati nel Capitolo 7.4.

RIFERIMENTI NORMATIVI	RISCHIO INERENTE	ELENCO DOCUMENTI AZIENDALI	RISCHIO RESIDUO
ARTICOLO 231	LIVELLO DI CRITICITÀ	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI CRITICITÀ
Art.24 - Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (erogazioni, sovvenzioni, finanziamenti...)	<b>ALTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Statuto della società</li> <li>Codice etico</li> <li>Codice disciplinare</li> <li>Mansionario e organigramma aziendale</li> <li>Regolamento per la selezione del Personale</li> <li>Regolamento interno del personale</li> <li>Regolamento di contabilità</li> <li>Regolamento di economato</li> <li>Verbali del CdA</li> <li>Comunicazioni interne e ordini di servizio</li> <li>Protocollo di comportamento n. 01</li> </ul> Altri documenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>Bando dell'ente erogatore del contributo/finanziamento</li> <li>Incarichi a soggetti esterni per la gestione di singoli progetti</li> </ul>	<b>BASSO</b>
Art.24-bis - Delitti informatici e trattamento illecito di dati	<b>ALTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Statuto della società</li> <li>Codice etico</li> <li>Codice disciplinare</li> <li>Mansionario e organigramma aziendale</li> <li>Regolamento interno del personale</li> <li>Regolamento privacy e sicurezza ad uso dei responsabili e degli incaricati</li> <li>PRO 21 Gestione della privacy</li> <li>Comunicazioni interne e ordini di servizio</li> <li>Protocollo di comportamento n. 02</li> </ul> Altri documenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>Contratti in essere con ditte esterne per la manutenzione dell'hardware e del software di proprietà dell'azienda..</li> </ul>	<b>BASSO</b>
Art.24-ter - Delitti di criminalità organizzata	<b>NON APPLICABILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>statuto della società</li> <li>codice etico</li> <li>codice disciplinare</li> </ul>	<b>NON APPLICABILE</b>
Art.25 - Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione)	<b>ALTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Statuto della società</li> <li>Codice etico</li> <li>Codice disciplinare</li> <li>Mansionario e organigramma aziendale</li> <li>Regolamento interno del personale</li> <li>Regolamento per la selezione del Personale</li> <li>Regolamento per la disciplina dei contratti nei settori speciali di importo inferiore alla soglia comunitaria</li> <li>Regolamento di economato</li> <li>Regolamento di contabilità</li> <li>Regolamento spese per sponsorizzazioni, erogazioni liberali, rappresentanza e comunicazione</li> <li>PRO 27 Gestione gare d'appalto</li> <li>Piano triennale di prevenzione della corruzione</li> <li>Programma per la trasparenza e l'integrità</li> <li>Regolamento accesso agli atti (Legge 241/90)</li> <li>Regolamento privacy e sicurezza</li> <li>Regolamento del Servizio Idrico Integrato</li> <li>Carta del Servizio Idrico Integrato</li> <li>Comunicazioni interne e ordini di servizio</li> <li>Protocollo di comportamento n. 03</li> </ul> Altri documenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>Incarichi di consulenza o di rappresentanza in essere con professionisti esterni per lo svolgimento di attività sensibili che abbiano rapporti con la P.A.</li> </ul>	<b>BASSO</b>

RIFERIMENTI NORMATIVI	RISCHIO INERENTE	ELENCO DOCUMENTI AZIENDALI	RISCHIO RESIDUO
ARTICOLO 231	LIVELLO DI CRITICITÀ	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI CRITICITÀ
Art.25-bis - Reati di falsità in monete, carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	<b>MEDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Statuto della società</li> <li>Codice etico</li> <li>Codice disciplinare</li> <li>Mansionario e organigramma aziendale</li> <li>Regolamento di contabilità</li> <li>Regolamento di economato</li> <li>Regolamento interno del personale</li> <li>Regolamento per la disciplina dei contratti nei settori speciali di importo inferiore alla soglia comunitaria</li> <li>Comunicazioni interne e ordini di servizio</li> <li>Protocollo di comportamento n. 04</li> </ul> Altri documenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>Guide e documenti informativi pubblicati su siti istituzionali che danno indicazioni su come difendersi dalla contraffazione (sito della Guardia di Finanza, sito della Banca Centrale Europea)</li> </ul>	<b>BASSO</b>
Art.25-bis.1 - Delitti contro l'industria e il commercio	<b>ALTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Statuto della società</li> <li>Codice etico</li> <li>Codice disciplinare</li> <li>Mansionario e organigramma aziendale</li> <li>Regolamento interno del personale</li> <li>PRO 09 Gestione del service elettrico</li> <li>PRO 10 Gestione delle reti</li> <li>PRO 24 Piano di autocontrollo dell'acqua secondo la metodologia H.A.C.C.P.</li> <li>Procedura per la gestione delle emergenze alimentari</li> <li>Comunicazioni interne e ordini di servizio</li> <li>Protocollo di comportamento n. 05</li> </ul> Altri documenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>Contratti di manutenzione con ditte esterne qualificate</li> </ul>	<b>BASSO</b>
Art. 25-ter - Reati societari	<b>MEDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Statuto della società</li> <li>Codice etico</li> <li>Codice disciplinare</li> <li>Mansionario e organigramma aziendale</li> <li>Regolamento interno del personale</li> <li>Verbali del CdA</li> <li>Regolamento di contabilità</li> <li>Regolamento per la disciplina dei contratti nei settori speciali di importo inferiore alla soglia comunitaria</li> <li>Regolamento di economato</li> <li>Regolamento spese per sponsorizzazioni, erogazioni liberali, rappresentanza e comunicazione</li> <li>PRO 12 Valutazione dei fornitori</li> <li>PRO 19 Gestione autoparco e attrezzature</li> <li>PRO 25 Gestione dei rifiuti da attività di manutenzione alle infrastrutture e da estensione di tratte di reti acquedottistiche e fognarie</li> <li>PRO 27 Gestione gare d'appalto</li> <li>Procedura per la redazione del bilancio e la gestione del capitale societario</li> <li>Comunicazioni interne e ordini di servizio</li> <li>Protocollo di comportamento n. 06</li> </ul> Altri documenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR)</li> <li>Principi Contabili Nazionali (OIC)</li> </ul>	<b>BASSO</b>
Art.25-quater - Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali	<b>NON APPLICABILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Statuto della società</li> <li>Codice etico</li> <li>Codice disciplinare</li> </ul>	<b>NON APPLICABILE</b>

RIFERIMENTI NORMATIVI	RISCHIO INERENTE	ELENCO DOCUMENTI AZIENDALI	RISCHIO RESIDUO
ARTICOLO 231	LIVELLO DI CRITICITÀ	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI CRITICITÀ
Art. 25-quater-1 - Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili	<b>NON APPLICABILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Statuto della società</li> <li>Codice etico</li> <li>Codice disciplinare</li> </ul>	<b>NON APPLICABILE</b>
Art. 25-quinquies - Delitti contro la personalità individuale	<b>MEDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Statuto della società</li> <li>Codice etico</li> <li>Codice disciplinare</li> <li>Mansionario e organigramma aziendale</li> <li>Regolamento interno del personale</li> <li>Regolamento per la selezione del Personale</li> <li>Regolamento per la disciplina dei contratti nei settori speciali di importo inferiore alla soglia comunitaria</li> <li>Procedura per la gestione di appalti (art 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) e cantieri (titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)</li> </ul>	<b>BASSO</b>
Art.25-sexies - Reati di abusi di mercato	<b>NON APPLICABILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Statuto della società</li> <li>Codice etico</li> <li>Codice disciplinare</li> </ul>	<b>NON APPLICABILE</b>
Art.25-septies - Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	<b>ALTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Statuto della società</li> <li>Codice etico</li> <li>Codice disciplinare</li> <li>Documento di valutazione dei rischi</li> <li>Procedura per la gestione di appalti (art 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) e cantieri (titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)</li> <li>D.U.V.R.I., P.O.S., P.S. C.</li> <li>Mansionario e organigramma aziendale</li> <li>Piano di emergenza aziendale</li> <li>Protocollo sanitario</li> <li>Regolamento interno del personale</li> <li>Regolamento per il servizio di reperibilità</li> <li>PRO 03 Formazione e addestramento</li> <li>PRO 09 Gestione del service elettrico</li> <li>PRO 10 Gestione delle reti</li> <li>PRO 11 Gestione ordini d'acquisto</li> <li>PRO 13 Gestione degli impianti di depurazione del Comune di San Michele al Tagliamento</li> <li>PRO 19 Gestione autoparco e attrezzature</li> <li>PRO 20 Gestione sistema sicurezza</li> <li>PRO 23 Gestione delle reti fognarie</li> <li>PRO 24 Piano di autocontrollo dell'acqua secondo la metodologia H.A.C.C.P.</li> <li>PRO 25 Gestione dei rifiuti da attività di manutenzione alle infrastrutture e da estensione di tratte di reti acquedottistiche e fognarie</li> <li>PRO 28 Gestione degli impianti di sollevamento</li> <li>PRO 29 Gestione degli impianti biologici</li> <li>Procedura audit interni (ambiente e sicurezza)</li> <li>Procedura per la gestione dell'amianto e il trasporto di materiale contenente amianto</li> <li>Comunicazioni interne e ordini di servizio</li> <li>Protocollo di comportamento n. 07</li> </ul> <p><u>Altri documenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoratori (CCNL per il settore gas-acqua)</li> <li>Schede di sicurezza delle sostanze impiegate</li> </ul>	<b>BASSO</b>

RIFERIMENTI NORMATIVI	RISCHIO INERENTE	ELENCO DOCUMENTI AZIENDALI	RISCHIO RESIDUO
ARTICOLO 231	LIVELLO DI CRITICITÀ	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI CRITICITÀ
Art.25-octies - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	<b>MEDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Statuto della società</li> <li>• Codice etico</li> <li>• Codice disciplinare</li> <li>• Mansionario e organigramma aziendale</li> <li>• Regolamento per la selezione del personale</li> <li>• Regolamento interno del personale</li> <li>• Regolamento contabilità</li> <li>• Regolamento economato</li> <li>• Regolamento per la disciplina dei contratti nei settori speciali di importo inferiore alla soglia comunitaria</li> <li>• Regolamento spese per sponsorizzazioni, erogazioni liberali, rappresentanza e comunicazione</li> <li>• PRO 11 Gestione ordini d'acquisto</li> <li>• PRO 12 Valutazione dei fornitori</li> <li>• PRO 27 Gestione gare d'appalto</li> <li>• Comunicazioni interne e ordini di servizio</li> <li>• Protocollo di comportamento n. 08</li> </ul> Altri documenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Normativa antiriciclaggio</li> <li>• Albo fornitori Viveracqua</li> </ul>	<b>BASSO</b>
Art.25-novies - Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	<b>ALTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Statuto della società</li> <li>• Codice etico</li> <li>• Codice disciplinare</li> <li>• Mansionario e organigramma aziendale</li> <li>• Regolamento interno del personale</li> <li>• Regolamento privacy e sicurezza ad uso dei responsabili e degli incaricati</li> <li>• PRO 21 Gestione della privacy</li> <li>• Comunicazioni interne e ordini di servizio</li> <li>• Protocollo di comportamento n. 02</li> </ul> Altri documenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contratti in essere con ditte esterne per la manutenzione dell'hardware e del software di proprietà dell'azienda.</li> </ul>	<b>BASSO</b>
Art.25-decies - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	<b>ALTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Statuto della società</li> <li>• Codice etico</li> <li>• Codice disciplinare</li> <li>• Mansionario e organigramma aziendale</li> <li>• Regolamento interno del personale</li> <li>• Comunicazioni interne e ordini di servizio</li> <li>• Protocollo di comportamento n. 09</li> </ul> Altri documenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Verbali e richieste specifiche da parte delle autorità competenti</li> </ul>	<b>BASSO</b>

RIFERIMENTI NORMATIVI	RISCHIO INERENTE	ELENCO DOCUMENTI AZIENDALI	RISCHIO RESIDUO
ARTICOLO 231	LIVELLO DI CRITICITÀ	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	LIVELLO DI CRITICITÀ
Art.25-undecies - Reati ambientali	<b>ALTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Statuto della società</li> <li>• Codice etico</li> <li>• Codice disciplinare</li> <li>• Mansionario e organigramma aziendale</li> <li>• Regolamento interno del personale</li> <li>• PRO 10 Gestione delle reti</li> <li>• PRO 13 Gestione degli impianti di depurazione del Comune di San Michele al Tagliamento</li> <li>• PRO 23 Gestione delle reti fognarie</li> <li>• PRO 24 Piano di autocontrollo dell'acqua secondo la metodologia H.A.C.C.P.</li> <li>• PRO 25 Gestione dei rifiuti da attività di manutenzione alle infrastrutture e da estensione di tratte di reti acquedottistiche e fognarie</li> <li>• PRO 28 Gestione degli impianti di sollevamento</li> <li>• PRO 29 Gestione degli impianti biologici</li> <li>• Regolamento fognatura e depurazione</li> <li>• Procedura per la gestione delle emergenze ambientali</li> <li>• Procedura per la gestione dell'amianto e il trasporto di materiale contenente amianto</li> <li>• Procedura audit interni (ambiente e sicurezza)</li> <li>• Comunicazioni interne e ordini di servizio</li> <li>• Protocollo di comportamento n. 10</li> </ul> <p><u>Altri documenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Regolamento del Servizio Idrico Integrato</li> <li>• Carta del Servizio Idrico Integrato</li> <li>• Schede di sicurezza delle sostanze impiegate</li> <li>• Indicazioni o prescrizioni specifiche in materia da parte degli Organi Competenti</li> </ul>	<b>BASSO</b>
Art.25-duodecies - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	<b>BASSO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Statuto della società</li> <li>• Codice etico</li> <li>• Codice disciplinare</li> <li>• Mansionario e organigramma aziendale</li> <li>• Regolamento interno del personale</li> <li>• Regolamento per la selezione del Personale</li> <li>• Regolamento per la disciplina dei contratti nei settori speciali di importo inferiore alla soglia comunitaria</li> <li>• Procedura per la gestione di appalti (art 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) e cantieri (titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)</li> </ul>	<b>BASSO</b>
RT - Reati transnazionali	<b>NON APPLICABILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Statuto della società</li> <li>• Codice etico</li> <li>• Codice disciplinare</li> </ul>	<b>NON APPLICABILE</b>

## 7.6 Provvedimenti aziendali in tema di anticorruzione e trasparenza

Livenza Tagliamento Acque S.p.A. è una società a capitale interamente pubblico detenuto da enti locali e gestisce il servizio idrico integrato nel territorio dei comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale Interregionale "Lemene", secondo il modello organizzativo *in-house providing*, nel rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni vigenti in materia quali capitale interamente pubblico, attività prevalente a favore dei Comuni soci, controllo analogo, e ha adottato, a tal fine, idonei strumenti societari diretti a garantire tale controllo.

La società è soggetta alla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza (in particolare: la legge n. 190/2012 e s.m.i., il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. e le linee guida dell'ANAC - Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 e s.m.i.).

Il Consiglio di Amministrazione di LTA nella seduta del 18 dicembre 2014 ha provveduto alla nomina di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) attribuendo a tale funzione il compito di

- redigere il Programma per la Trasparenza e l'Integrità;
- controllare sull'attuazione da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurandone la completezza e la chiarezza;
- segnalare al Consiglio di Amministrazione della Società i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- proporre ulteriori misure ed iniziative di promozione della trasparenza.

Il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione è inserito in Allegato G al presente Modello, insieme al Programma per la Trasparenza e l'integrità. Tutta la documentazione è tenuta aggiornata e ogni modifica è tempestivamente resa nota alle figure interessate.

Livenza Tagliamento Acque S.p.A. ha predisposto all'interno del proprio sito internet aziendale [www.lta.it](http://www.lta.it) un'apposita sezione denominata "Società Trasparente" in cui vengono pubblicate le informazioni ed i dati aziendali nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza.

In merito agli obblighi di pubblicazione, la Società, rilevato che permangono dei dubbi circa l'applicabilità alle Società di diritto privato in controllo pubblico dell'obbligo di pubblicazione di alcuni dati ed informazioni previsti all'Allegato A del D.Lgs.33/2013 ed in attesa di un intervento normativo chiarificatore ha inteso pubblicare nella sezione "Società Trasparente" le informazioni aziendali compatibili con la realtà industriale esplicitate nella tabella "*Elenco degli obblighi di pubblicazione - Società trasparente*" di cui all'Allegato B del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

## 7.7 Modalità di modifica ed integrazione: segnalazione all'Organismo di Vigilanza

Il presente Modello sarà aggiornato ogniqualvolta saranno emanate nuove normative che andranno a modificare e/o a integrare il Decreto 231 e qualora si verificano dei cambiamenti significativi dell'organizzazione aziendale o si rilevino delle carenze del Modello stesso nella prevenzione dei reati.

L'Organismo di Vigilanza, secondo le modalità descritte nel successivo Capitolo 8, ha il compito di raccogliere e organizzare le informazioni che derivano dai controlli che effettua direttamente o che gli vengono trasmesse da terzi, valutare eventuali carenze del Modello e suggerire le modifiche e gli aggiornamenti più opportuni per mantenere nel tempo l'efficacia del Modello stesso nella prevenzione dei reati.

## 8 L'ORGANISMO DI VIGILANZA

### 8.1 Natura, qualificazione, nomina e durata in carica dell'OdV

Ai sensi dell'art. 6 del Decreto 231 e ai fini di un'efficace attuazione del Modello, è necessario affidare ad *un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo*, il compito di *vigilare sul funzionamento e sull'osservanza* del Modello stesso e di curarne *l'aggiornamento*.

Il Consiglio di Amministrazione di Livenza Tagliamento Acque S.p.A., consapevole della propria specifica realtà aziendale e in conformità a quanto previsto dallo Statuto (**Allegato D**), ha individuato e successivamente provveduto a nominare il proprio Organismo di Vigilanza in data 18 dicembre 2014.

Ogni membro dell'OdV resta in carica, dopo la scadenza del mandato, fino alla nomina del successore, salvo i casi di revoca anticipata per "giusta causa" che fanno decadere immediatamente il componente dell'OdV dall'incarico.

### 8.2 Requisiti, poteri e compiti dell'OdV

La normativa non fornisce indicazioni specifiche in merito alla composizione e la natura dell'Organismo di Vigilanza, tuttavia si possono ritrovare alcune indicazioni in proposito all'interno delle Linee Guida emanate da Confindustria, sintetizzate di seguito.

I componenti dell'OdV devono possedere competenze tali da garantire l'idoneità dell'OdV stesso a svolgere con professionalità, competenza e continuità d'azione i propri compiti, nel rispetto dei requisiti di indipendenza ed autonomia richiesti dalla normativa.

Sul piano operativo l'OdV, ai sensi degli art. 6 e 7 del Decreto 231, ha il compito di:

- vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello nel suo complesso, documentando tale attività;
- verificare l'adeguatezza e l'efficace attuazione del Modello nel prevenire i reati introdotti dal Decreto 231, in particolare appurando che le misure adottate siano idonee a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente le situazioni di rischio;
- curare l'aggiornamento dinamico della Mappatura e del Modello a seguito di modifiche normative oppure in caso di violazioni significative delle prescrizioni oppure in caso di mutamenti nell'organizzazione o nelle attività. Tale compito si concretizza dapprima nella segnalazione delle proposte di adeguamenti alle funzioni aziendali in grado di dare concreta attuazione alle stesse (partendo dai responsabili di funzione, per passare al Direttore Generale o direttamente al Consiglio di Amministrazione a seconda dell'entità degli interventi necessari), successivamente nella verifica dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte.

Per svolgere efficacemente le proprie funzioni, l'OdV ha la facoltà di effettuare in qualsiasi momento attività di ispezione e controllo, ha libero accesso alla documentazione e alle informazioni aziendali ritenute necessari per lo svolgimento dei compiti previsti e può avvalersi, sotto la propria sorveglianza e responsabilità, dell'ausilio di tutte le Risorse Umane dell'Azienda ovvero di consulenti esterni.

In particolare in tema di salute e sicurezza sul lavoro, l'OdV si rapporta continuamente con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, che nei suoi confronti deve mantenere la stessa *"funzione consulenziale"* prevista verso il Datore di Lavoro e con il Delegato nominato nella Società.

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione in tale ottica è quindi qualificabile come un controllo tecnico-operativo (*o di primo grado*), mentre l'OdV assume le funzioni di controllore dell'efficienza ed efficacia delle procedure rilevanti ai sensi del Decreto 231 (*o controllo di secondo grado*).

Con riferimento agli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione, pur avendo gli stessi ambiti e finalità diversi, l'OdV potrà utilmente rapportarsi e confrontarsi con il responsabile della trasparenza ed il Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Inoltre avendo la Società adottato il Sistema di gestione per la Qualità, potrà essere utile per l'OdV confrontarsi con il Responsabile del Sistema.

### 8.3 Flussi informativi verso l'OdV e modalità di comunicazione

L'OdV è l'organo aziendale di riferimento al quale deve essere fornito qualsiasi tipo di informazione, documentazione e/o comunicazione, proveniente anche da terzi, riguardante fatti e/o notizie rilevanti ai fini della prevenzione dei reati previsti del Decreto 231 che potrebbero compromettere l'efficace attuazione del Modello stesso ed esporre l'Azienda al rischio di commissione dei delitti 231.

Chiunque venga a conoscenza di informazioni e/o notizie, anche officiose, relative alla commissione dei reati previsti dal Decreto 231, o comunque riguardanti possibili violazioni del Modello, ha il compito di informare direttamente l'OdV tramite la casella di posta elettronica predisposta, [odv@lta.it](mailto:odv@lta.it) oppure mediante le apposite cassetta di posta installata dalla Società presso tutte le sedi aziendali in prossimità delle timbratrici.

Ci si può rivolgere all'OdV anche per suggerire proposte ed interventi che saranno tenuti in considerazione per eventuali aggiornamenti del Modello.

### 8.4 Informativa dell'OdV verso gli Organismi societari

L'OdV si occupa di redigere, firmare e trasmettere con cadenza almeno ~~semestrale~~ annuale una relazione all'Organo Amministrativo, inviata per conoscenza, anche al Collegio Sindacale.

In questa relazione devono essere riportati i controlli effettuati nell'ultimo periodo e il loro esito, con l'indicazione delle violazioni del Modello rilevate e il relativo rinvio agli organismi societari competenti.

All'interno della relazione devono essere inoltre evidenziate le eventuali carenze riscontrate nel Modello e i conseguenti correttivi da adottare, comprensivi di un'indicazione in merito alle necessità e alle modalità di aggiornamento.

In ogni caso la Società, per favorire il flusso informativo, ha individuato il Direttore generale quale referente dell'Organo Dirigente o in sua vece il ViceDirettore, con cui verrà intrattenuto un costante flusso informativo a seguito di ogni riunione.

### 8.5 Sistema di controllo e verifiche periodiche

L'OdV svolge una programmazione annuale delle proprie attività specificando la frequenza delle verifiche da attuarsi ai sensi del Decreto 231, in coerenza con i principi contenuti nel Modello. I settori di attività da esaminare vengono scelti in funzione delle attività sensibili, così come sono state individuate nella relativa mappatura dei rischi (**Allegato A**).

Qualora le circostanze lo richiedano, tali verifiche potranno inoltre essere condotte anche da personale terzo, esterno alle società, al fine di assicurare una maggiore imparzialità o per approfondire tematiche specialistiche.

Oltre alle verifiche programmate, l'OdV ha la possibilità di effettuare degli ulteriori controlli al fine di assicurare una maggiore attenzione al rispetto delle previsioni del Modello o per approfondire i controlli già effettuati.

I risultati di tale ulteriore attività di controllo sono anch'essi riportati nella relazione trimestrale che l'OdV ha l'obbligo di redigere e sono uno degli elementi principali per definire le necessità di aggiornamento e di modifica del Modello.

Qualora a seguito di un'istruttoria, sia rilevata una violazione del Modello oppure la commissione di uno dei reati previsti dal Decreto 231, l'OdV deve segnalare tempestivamente l'autore dell'illecito alla funzione aziendale preposta, che ha il compito di decidere in merito all'applicazione di eventuali provvedimenti disciplinari (vedere **Allegato F**).

## 8.6 Statuto e Regolamento

Il Consiglio di Amministrazione di Livenza Tagliamento Acque S.p.A. ha inserito nel Modello lo Statuto concernente l'Organismo di Vigilanza (**Allegato D**).

In allegato al Modello verrà altresì inserito il regolamento di cui l'OdV si doterà a seguito della nomina (**Allegato E**).

## 8.7 Compenso dei componenti dell'Organismo di Vigilanza

Per svolgere le loro funzioni i componenti esterni dell'OdV ricevono un compenso stabilito all'atto della nomina da parte dell'Organo Amministrativo.

Il pagamento di detto compenso non costituisce causa di dipendenza ed è indipendente dal numero di presenze effettive in azienda.

## 8.8 Poteri di spesa

Per lo svolgimento dei propri compiti l'Organo Amministrativo ha stabilito un budget annuale di euro 5.000 a disposizione dell'OdV.

Tale somma potrà essere impiegata, ad esempio, per richiedere consulenze e pareri da parte di soggetti esterni competenti in materie specifiche, oppure, se necessario, per far effettuare verifiche sulla corretta applicazione del Modello da parte di terzi.

## 9 SISTEMA PREMIANTE E APPARATO SANZIONATORIO

### 9.1 Premi ed incentivi

Il Consiglio di Amministrazione di Livenza Tagliamento Acque S.p.A. sulla base degli accordi e dei contratti stipulati e della normativa vigente, potrà decidere di erogare premi e incentivi ai propri Dipendenti ed ai propri Dirigenti. Nelle procedure di definizione degli stessi, sarà tuttavia evidenziato il fatto che il loro conseguimento sarà legato, oltre che al raggiungimento dell'obiettivo previsto, anche al rispetto del presente Modello e del Codice Etico aziendale.

### 9.2 Il Sistema Disciplinare

La società ha adottato un Sistema Disciplinare (riportato in **Allegato F**) con l'intento di garantire l'efficace attuazione del Modello e sanzionare il mancato rispetto di quanto previsto dallo stesso, ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs.231/01 e s.m.i.

Tale sistema disciplinare prevede l'applicazione di provvedimenti diversi a seconda del soggetto responsabile dell'infrazione e del suo rapporto con la società, come specificato nei paragrafi che seguono.

Il sistema disciplinare è affisso nella bacheca aziendale presso la sede legale della società e copia dello stesso è consultabile da tutto il personale su una sezione dedicata del server aziendale.

### 9.3 Provvedimenti nei confronti di Amministratori e Sindaci

L'OdV dovrà segnalare al Collegio Sindacale eventuali violazioni del Modello composto da tutte le sue parti, Allegati ed Appendici, o comportamenti non conformi alle stesse, da parte degli Amministratori.

Analogamente, l'OdV dovrà informare l'Organo Amministrativo qualora la violazione o il comportamento non conforme rilevati siano commessi da parte di uno o più dei Sindaci.

I provvedimenti saranno adottati sulla base di quanto previsto dallo Statuto della Società e dal Codice Civile.

### 9.4 Provvedimenti nei confronti dei Dirigenti, dei Quadri e dei Dipendenti

I comportamenti tenuti dal personale dipendente in violazione Modello composto da tutte le sue parti, Allegati ed Appendici sono definiti come illeciti disciplinari e contro di essi la Società adotterà i provvedimenti disciplinari previsti dal Contratto collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) "gas-acqua" vigente ed applicato, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori.

Per i Dirigenti e i Quadri, che occupano una posizione apicale, saranno applicate le stesse sanzioni previste dal CCNL che l'azienda adotta per la generalità dei dipendenti.

Tale scelta viene operata in conformità a quanto previsto dall'art. 27 dal Contratto collettivo Nazionale del Lavoro per i Dirigenti di Aziende Industriali attualmente vigente, nonché dalle interpretazioni giurisprudenziali in materia.

## **9.5 Provvedimenti nei confronti di Fornitori, Consulenti e Collaboratori**

Ogni violazione delle regole indicate nel presente Modello da parte di Fornitori, Consulenti e Collaboratori, o loro commissione di reati rilevanti ai fini del Decreto 231, comporterà le conseguenze previste nelle specifiche clausole contrattuali, fino alla recessione dei relativi contratti e all'eventuale richiesta di risarcimento dei danni subiti.

## **10 SELEZIONE DEL PERSONALE E DIFFUSIONE DEL MODELLO**

### **10.1 Selezione del personale**

Il processo di ricerca, selezione e inserimento del personale viene gestito secondo quanto riportato nel *Regolamento selezione del personale* approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La selezione del personale è disposta dal Direttore su indicazione del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione delle procedure di assunzione di Dirigenti e Quadri che sono interamente gestite dal Consiglio di Amministrazione.

La Società programma le assunzioni e i rapporti di collaborazione sulla base di una preventiva e periodica rilevazione dei propri fabbisogni al fine di garantire il regolare funzionamento delle proprie attività e dei servizi forniti.

La selezione del personale si svolge con modalità tali da garantire l'imparzialità, la pubblicità, l'economicità e la celerità di espletamento, ricorrendo, ove necessario, all'ausilio di sistemi automatizzati diretti a realizzare forme di preselezione o selezione predisposte anche da aziende specializzate di selezione del personale.

Per l'inserimento di nuovo personale la società potrà ricorrere, a seconda delle esigenze, a diverse tipologie contrattuali, ma sempre nello stretto rispetto dei presupposti stabiliti dalle leggi sul mercato del lavoro e dai Contratti Collettivi di categoria.

Per quanto concerne l'assunzione obbligatoria delle categorie protette, tale procedimento avverrà con le modalità previste dalla L.68/99 tra gli iscritti nelle liste di collocamento sulla base delle graduatorie stabilite dai competenti uffici del lavoro, previa verifica della compatibilità dell'invaldità con le mansioni da svolgere.

In tutti i casi le procedure di reclutamento saranno svolte all'insegna della trasparenza e dell'imparzialità, senza alcun tipo di discriminazione per genere, nazionalità, religione, opinione politica o condizione sociale e personale, garantendo inoltre il rispetto delle pari opportunità (L. 125/1991) e della privacy (D. Lgs.196/2003).

## 10.2 Formazione del personale

L'attività di formazione, finalizzata a diffondere la conoscenza del Decreto 231, Modello composto da tutte le sue parti, Allegati ed Appendici, sarà rivolta a tutto il personale aziendale, differenziando se del caso i contenuti e le modalità di erogazione, in funzione della qualifica e delle mansioni dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno funzioni di rappresentanza dell'Azienda.

In particolare la formazione attuata avrà l'obiettivo di:

- informare tutto il personale sui principi del Decreto 231;
- illustrare i contenuti del Modello Organizzativo adottato, con particolare riferimento ai comportamenti vietati ed a quelli doverosi, con esplicita descrizione delle sanzioni previste in caso di inadempimento;
- aggiornare il personale sulle modifiche e/o sulle integrazioni della normativa di riferimento che avverranno in tempi successivi all'adozione del Modello.

La programmazione degli interventi formativi in materia di 231 è integrata nel Piano di formazione aziendale generale gestito all'interno del Sistema di Gestione per la Qualità e sarà verificata ed eventualmente integrata nel tempo con il supporto dell'Organismo di Vigilanza.

## 10.3 Selezione di Fornitori, Consulenti e Collaboratori esterni

La selezione dei fornitori, consulenti e collaboratori esterni è regolamentata dal *Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia e per l'esecuzione di lavori in economia* approvato dalla Società in attuazione degli artt. 238, c. 6 e 125 D.Lgs. 12.4.2006, n. 163 e del DPR 5.10.2010, n. 207 e s.m.i.).

Il Regolamento definisce le modalità di scelta del contraente in regime semplificato (cosiddetto "*in economia*") per gli appalti di lavori, forniture e servizi (compresi gli incarichi di progettazione e gli altri incarichi di servizi attinenti all'ingegneria e all'architettura definiti nel documento stesso come lavori in economia), per valori inferiori alle soglie comunitarie.

Al fine di garantire condizioni di economicità, efficacia e tempestività, fermo restando il rispetto dei principi comunitari di correttezza, imparzialità, trasparenza e di concorrenza, il regolamento

definisce i diversi iter di approvvigionamento a seconda degli importi di spesa, per un impiego ottimale delle risorse a disposizione.

Nei casi in cui si operi al di sopra della soglia ordinaria trovano applicazione il Codice dei contratti pubblici e, in via integrativa, le leggi regionali che disciplinano tale materia. In tali circostanze Livenza Tagliamento Acque S.p.A. si avvale delle procedure aperte, ristrette o negoziate (trattativa privata) ovvero del dialogo competitivo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

#### 10.4 Diffusione del Modello

Al fine di rendere il presente Modello effettivamente idoneo a prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto 231, Livenza Tagliamento Acque S.p.A. si impegna per renderlo noto a tutti gli interessati prevedendo periodici aggiornamenti per diffondere eventuali modifiche ed integrazioni apportate nel tempo.

L'OdV vigilerà che i Responsabili aziendali, dopo un corso di formazione iniziale, ricevano e-mail di aggiornamento, siano costantemente coinvolti nell'attuazione del Modello e partecipino ad incontri periodici e corsi di formazione specifici.

L'OdV inoltre verificherà che tutto il personale che svolge le "attività sensibili" emerse durante la mappatura dei rischi (**Allegato A**), partecipi ad un corso di formazione iniziale, mirato soprattutto alla conoscenza e all'applicazione delle procedure previste dal Modello, e sia successivamente aggiornato in relazione all'evoluzione della normativa e delle procedure attraverso informative interne, incontri periodici e corsi di formazione specifici.

**11 ELENCO DEI DOCUMENTI ALLEGATI AL MODELLO**

Allegato A	Mappatura dei rischi reato presupposto
Allegato B	Protocolli di comportamento
Allegato C	Codice etico
Allegato D	Statuto dell'Organismo di Vigilanza
Allegato E	Regolamento predisposto dall'Organismo di Vigilanza
Allegato F	Sistema disciplinare
Allegato G	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
Appendice 1	Elenco dei reati presupposto ai sensi del D. Lgs. 231/01
Appendice 2	Procedure, Istruzioni di lavoro, Regolamenti aziendali, Organigramma, Mansionario, Codice Disciplinare etc.